



PENNE ALL'ITALIANA VITTORIA È SPARITA, RESTANO LE DICERIE

di Gino Ruozzi

» Chi dice e chi tace è un romanzo di seduzioni e reticenze. La protagonista è Vittoria, presenza decisiva dell'intera storia pur essendo assente. La sua improvvisa scomparsa è il motore del libro, narrato in prima persona da Lea, avvocato, moglie e madre di due bambine, curiosa e tenace, felice di indagare e di piacere. Il luogo è Scauri, il paese di mare sulla costa laziale tirrenica tra Formia e Minturno di cui è originaria Chiara Valerio. Il periodo è dagli anni 70 ai 90 del Novecento.

È a Scauri che nei primi anni 70 vanno ad abitare Vittoria e Mara, la prima quarantenne la seconda poco più di una ragazza; e non sono chiaramente madre e figlia. Da qui scaturisce un'insistente «diceria» che è a un tempo constatazione realistica e omaggio al romanzo *Diceria dell'untore* di Gesualdo Bufalino (così come il determinante «datura» lo è delle poesie di Patrizia Cavalli).

La strana coppia Vittoria-Mara alimenta una quantità di supposizioni e scatena una vivace seppure controllata sequenza di avvicinamenti e ulteriori seduzioni, rivitalizzando il paese con nuova energia e inedite prospettive esistenziali. Lea assume l'impegnativo (e gradito) ruolo di sollevare il velo a molti enigmi, giocando con liberatoria ironia sulle crescenti incrociate attrazioni sessuali. In quest'ottica, che riprende accenti e atmosfere di Amado e

Garcia Márquez, Maria de Zayas y Sotomayor e Natalia Ginzburg, il romanzo sviluppa numerosi motivi persuasivamente legati alla trama. Dal tema della provincia a quello dell'emancipazione civile e professionale in chiave soprattutto femminile (Vittoria è tra le prime donne «professore ordinario» di medicina «in una facoltà da uomini», scardinando pregiudizi e privilegi secolari); da quello sessuale («non c'era l'abitudine sociale o culturale, scelga lei, a parlare di una donna come fidanzata di un'altra donna») a quello politico («È possibile che la classe economica, o la classe sociale, separi più della geografia. I soldi allontanano più degli oceani»).

Notevole la grazia erotica e l'intima adesione alla lezione leopardiana («Il mio corpo ha preso un'abitudine, tutti prendiamo abitudini. Perché l'amore dovrebbe essere una cosa diversa?»). Spiccano i lapidari aforismi e l'affettuoso omaggio al Circolo dei ferrovieri, esemplare nido di discrezione e oneste verità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiara Valerio

Chi dice e chi tace

Sellerio, pagg. 288, € 15

